

di SERENA VISENTIN
collaboratrice de «Il Grigione Italiano»

Federico Lopes vincitore assoluto del concorso pittorico Pgi

Domenica 29 luglio 2018 si è svolta la prima giornata dei festeggiamenti 100 anni Pgi in Valposchiavo con l'inaugurazione dell'esposizione itinerante «Tracce e impressioni del Grigionitaliano» e la prima presentazione in assoluto dell'antologia «100 sguardi sul Grigionitaliano». La manifestazione ha dato spazio anche alle premiazioni dei pittori che hanno partecipato al concorso che sta alla base della mostra itinerante.

L'accoglienza è stata svolta dal presidente Pgi Franco Milani in Aula Evangelica a Poschiavo. «Siamo nell'anno del centenario dell'associazione Pro Grigioni Italiani: i festeggiamenti sono iniziati a maggio con un concerto a Coira di Roberto Vecchioni e termineranno il 24 di novembre in Mesolcina. Siamo ora a metà strada e in Valposchiavo seguiranno una serie di manifestazioni per onorare questo traguardo importante.

Con l'appuntamento, quello della mostra e dell'antologia, si vuole evidenziare lo sguardo e l'attività di chi ha conosciuto il Grigionitaliano e di chi ci vive. Quindi abbiamo cercato di unire il passato con il presente, di congiungere anche più forme espressive come pittura e letteratura, e di raggruppare anche più zone, ossia le valli del Grigionitaliano».

Premiazioni del Concorso pittorico Pgi

Nel 2017 la Pgi aveva indetto un concorso pittorico a cui hanno partecipato vari artisti del Grigionitaliano (Valposchiavo, Val Bregaglia, Mesolcina e Val Calanca). Sono pervenute ventisei opere che una giuria, composta da Claudio Losa e Federico Godenzi (Collana Letteraria Pgi) e dalle esperte d'arte Agnese Ciocco, Patrizia Guggenheim e Arianna Nussio, ha valutato selezionando sette opere che potessero rientrare nelle pagine dell'antologia 100 sguardi e infine stilando una classifica fra i selezionati. Il 29 luglio è arrivato il momento per far conoscere queste opere e premiare i finalisti.

A condurre la presentazione il presidente della giuria Claudio Losa. Partendo dai secondi classificati arrivando ai primi, sono stati premiati i pittori vincitori con un cesto di prodotti locali valposchiavini e diverse copie dell'antologia.

Sono stati premiati per le rispettive regioni grigionitaliane:

Moesano

1. Ernst (Aschi) Kunz, con l'opera Val Calanca
2. Armida Macullo Nicola (con l'opera Tramonto a Rossa) e Mileva Albertini (con l'opera Cablé) (a pari merito)

Val Bregaglia

1. Franca Pool, con l'opera Nossa Dona
2. Carla Schena, con l'opera Val da Cam vista su Badile e Congalo

Valposchiavo

1. Federico Lopes, con l'opera Magia in Val di Campo
2. Paolo Pola, con l'opera Paesaggio retico-orobico



Gli autori dell'antologia «100 sguardi sul Grigionitaliano»

Il vincitore assoluto che si è meritato quindi la copertina dell'antologia è stato Federico Lopes. Sotto l'applauso scrosciante del pubblico, meravigliato anche della giovane età del pittore (classe 2001), ha ricevuto un buono per un viaggio di CHF 1000, a scelta verso uno dei luoghi dai quali sono provenienti gli scrittori antologizzati nel volume 100 sguardi sul Grigionitaliano. Come loro sono venuti a visitare le valli del Grigionitaliano. Lopes andrà a conoscere il luogo di vita di uno di questi scrittori.

Il giovane e promettente artista afferma: «Speravo di essere tra i finalisti, ma vista la mia giovane età non mi sarei mai aspettato di vincere il concorso. Per me è stata una grande emozione e una gioia immensa poter rappresentare uno scorcio della Valposchiavo.

Il lago di Saoseo è un posto magico che mi ha sempre affascinato per i suoi colori vivaci e intensi, soprattutto durante la stagione autunnale. Per dipingere il quadro Magia in Val di Campo ho impiegato diverse settimane di lavoro. L'estate 2017 l'ho trascorsa nel dipingere questa tela. È stato difficile ricreare lo specchio d'acqua del lago, perché ha una luminosità davvero particolare: però mi ha affascinato dipingere larici e abeti nei loro dettagli più minuscoli.

Anno la cura del dettaglio in tutte le mie opere, dalle stoffe ondulate di un abito al pizzo ricamato di una

camicia e alle venature di una pietra come si può ammirare nella tela che ho realizzato per il concorso Pgi. Per me è un grande onore poter rappresentare il Grigione Italiano attraverso la mia opera ralligrata sulla copertina del volume 100 sguardi sul Grigionitaliano e ringrazio la Pgi per questa opportunità».

Antologia «100 sguardi sul Grigionitaliano»

Successivamente è stata presentata l'antologia «100 sguardi sul Grigionitaliano» da parte della curatrice Gianna Conrad (assistente alla Cattedra di Letteratura italiana all'università di Zurigo). Ad accompagnare la presentazione ci sono stati anche gli approfondimenti dei membri della Commissione della Collana Letteraria Pgi, ossia Claudio Losa, Tibisay Andretta Rampa e Federico Godenzi.

Il volume raccoglie 93 testi di intellettuali e scrittori che hanno raccontato alcuni aspetti delle Valli del Grigionitaliano. Claudio Losa spiega: «L'idea di una antologia che raccoglie le testimonianze di viaggiatori e viaggiatori del Grigionitaliano risale al 2014. La scelta di accostare alle pagine antologiche gli sguardi degli artisti permette un approccio più differenziato e più completo per chi volesse conoscere da vicino la realtà delle nostre valli».



Federico Lopes, vincitore assoluto del concorso pittorico Pgi

Gianna Conrad illustra l'importanza della lingua italiana in Svizzera: «Sono cento testimonianze, composte da un insieme di novantatré testi e traduzioni e di sette riproduzioni di opere artistiche. Il volume raccoglie più precisamente cinquantacinque tracce scritte lasciate da personaggi celebri provenienti da diversi paesi europei. Alcuni testi tradotti in italiano addirittura sono stati pubblicati qui per la prima volta con lo scopo di rendere accessibili l'arte e la cultura dell'estero ad un pubblico italofono, sia di favorire e di rafforzare gli scambi culturali all'interno del Paese, a favore dell'italiano, una lingua nazionale elvetica alla pari con le altre per ricchezza e tradizione.

L'intento del libro è dunque anche, e forse soprattutto, di promuovere la lingua italiana, di mostrare la complessità del lavoro di traduzione e, con esso, di illustrare la necessità che nell'ambito della promozione dell'italiano le traduzioni si trasformino in uno strumento fondamentale per entrare in contatto e per meglio comprendere le dinamiche della cultura del Grigionitaliano. Di conseguenza, ai cinquantacinque testi originali vanno aggiunti trentotto sguardi di un'altra lingua che è l'italiano, in modo da arrivare, insieme alle sette riproduzioni artistiche, al simbolico numero cento».

Compagno testi di Antonio Fogazzaro, Hermann Hesse, Walter Bonatti e altri.

Tibisay Andretta e Claudio Losa si sono occupati della ricerca dei testi relativi alla Mesolcina e alla Val Calanca. Tibisay Andretta afferma: «Il criterio di base era selezionare alcuni testi di valore letterario che illustrassero, come in un dipinto, diversi luoghi della Mesolcina e della Calanca in diverse epoche. L'elemento della diversità è sempre stato importante per noi e si riverbera di fatto nella scelta dei testi. Ci sono pagine puramente descrittive e informative e ci sono pagine intime che rivelano pensieri o idee personali su un momento storico preciso».

Federico Godenzi si è occupato della parte riguardante la Valposchiavo e chiarisce: «Abbiamo deciso di rispettare l'intera geografia regionale scegliendo quindi testimonianze e racconti che parlavano delle caratteristiche geografiche, culturali e sociali da nord a sud.

Abbiamo voluto trasmettere un'immagine completa della Valle come ad esempio l'efficienza della ferrovia, la quiete del nostro lago, la maestosità delle cime innevate o il calore delle solve e dei vitigni più meridionali; offrendo anche piccoli scorci sull'esperienza sociale e culturale che hanno vissuto nei secoli i viaggiatori che hanno visitato la nostra zona».

Purtroppo Franca Caspani esponente per la Val Bregaglia non ha potuto presenziare alla conferenza di presentazione dell'antologia per motivi famigliari.

Nell'insieme compaiono testi di Marcel Proust, Antonio Fogazzaro, Hermann Hesse, Laura Pariani, Rainer Maria Rilke, Walter Bonatti, Friedrich Dürrenmatt, Mario Soldati, Gianfranco Contini, per citarne alcuni di molto famosi.

La prefazione è stata scritta da Silvia Semadeni che ha anche fornito la commissione di informazioni importanti e utili per la realizzazione di questo volume. Hanno collaborato anche Michele Gotti e Paolo Fontana per la traduzione, revisione e commento ai testi antologizzati.

Apertura mostra

Dopo gli interventi in sala Evangelica il pubblico si è spostato in Galleria Pgi, accolto da un rinfresco e dalle opere finalmente visibili. La mostra cattura per la varietà di paesaggi, stili, colori, motivo per il quale l'allestimento non è stato per niente semplice - riferisce il collaboratore regionale Pgi Giovanni Ruatti. Espongono: Lucrezia Albertini, Mileva Albertini, Corinne Arner Semadeni, Cecilia Andretta Balzarini, Simone Cattaneo, Piero Casella, Fulvio Chiavini, Mariiisa Cortesi D'Anzi, Michela Cortesi Bontognali, Gian Paolo Cortesi, Emilia Costa Ramponi, Leonora Ermeti Lardi, Ernst Aschi Kunz, Miryam La Rosa, Federico Lopes, Armida Macullo Nicola, Irena Monigatti, Cristiano Paganini, Alfredo Parolini, Paolo Pola, Franca Pool, Angela Rime, Carla Schena, Monica Schmid Rampa, Tiziana Tschudi e Francesco Valli.

L'esposizione rimane aperta dal 31 luglio fino al 12 agosto; dal martedì alla domenica ore 15:00-18:00. All'interno di essa si può acquistare l'antologia 100 sguardi sul Grigionitaliano.

«Teatro MAF 1518: Michel Agnolo Florio, uomo» a Brusio

Continuano i festeggiamenti per il centenario della Pro Grigioni Italiano e per l'occasione si è svolto lunedì 30 luglio 2018 lo spettacolo riguardante Michel Agnolo Florio presso Casa Besta a Brusio. Due gli attori in scena Paolo Pollio e Fiorella Orazzo.

di SERENA VISENTIN
collaboratrice de «Il Grigione Italiano»



Paolo Pollio, originario di Sorrento, vive in Val Bregaglia e si è avvicinato al teatro fin da giovanissimo. Già al liceo inizia un laboratorio teatrale che conferma il suo interesse per questa disciplina e la approfondisce frequentando corsi professionali. Pollio ha scritto e diretto la rappresentazione teatrale, Fiorella Orazzo è un'attrice, cantante e musicista e ha curato gli effetti sonori e le proiezioni dello spettacolo. I costumi sono stati curati da Nunzia Giordano. «Teatro MAF 1518 - Michel Agnolo Florio, uomo» è stato prodotto dalla compagnia teatrale Paolo Pollio in collaborazione con l'associazione culturale Yupiter! 41.

In Val Bregaglia Paolo Pollio viene a conoscenza della figura del pastore Michel Agnolo Florio grazie al gruppo Florio Soglio. Si riteneva fosse il vero autore delle opere di Shakespeare, attualmente però si crede che sia lo stesso figlio John Florio ad avere scritto i testi del drammaturgo inglese. Paolo Pollio spiega: «Con il gruppo Florio Soglio è nata una col-

laborazione interessante. L'idea di creare uno spettacolo attorno alla figura di questo intellettuale è nata un paio di anni fa ed è ancora in fase di lavorazione. Questo spettacolo avrà un'evoluzione per poter portare anche negli altri Cantoni con lingue differenti».

Michel Agnolo Florio è nato a Firenze nel 1518. La sua formazione culturale è stata acquisita presso i frati francescani. Nutre interesse per la letteratura classica e per la lingua italiana.

Le sue posizioni teologiche gli creano attriti con la Chiesa di Roma da cui fugge. È una persona che ha dovuto cercare altrove la sua voglia di conoscenza viaggiando molto.

Approda tra l'altro anche in Valtellina e inizia a predicare in lingua italiana (volgare) e non in latino per rendere meglio comprensibile le sue

prediche al popolo. Abbandona il saio francescano e fugge a Londra dove si sposa e nasce il figlio John. Successivamente è arrivato a Soglio ed è stato pastore del paese per più di vent'anni.

«Lo spettacolo in Casa Besta è stato concepito come itinerante in quanto Casa Besta si presta molto a questo tipo di forma teatrale - spiega Pollio - e inoltre rende l'idea delle difficoltà di chi è costretto a spostarsi sempre per arrivare alla conoscenza». Pollio continua: «Florio mi ha affascinato per la sua voglia di comunicare, per il suo coraggio e per la sua tenacia.

Il suo desiderio era quello di voler aprire le menti delle persone attraverso la conoscenza, ossia diffondendo il verbo fino a rischiare la propria vita. Grazie alla Riforma, la lingua italiana si è diffusa in alcune Valli del Canton Grigioni.

Da italiano sentivo la necessità di poter raccontare una storia nella mia lingua madre».

Una storia così lontana lancia un messaggio universale? Pollio afferma: «Fiorella e io vogliamo comunicare che grazie alla conoscenza si diventa liberi e che non ci devono essere differenze tra le persone».



7742 Poschiavo
Via da il Clüsteri 1
Tel. +41 81 839 11 11
info@csvp.ch
www.csvp.ch

Il Centro sanitario Valposchiavo (CSVP) cerca per il
Reparto lungodegenza dell'Ospedale San Sisto

Un Caporeparto m/f

(90 - 100%)

Inizio attività al più presto o in data da convenire

I dettagli del posto a concorso sono visibili sul sito
del CSVP: www.csvp.ch